

LO ZEROSEI E L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI BRESCIA: UNA STORIA CHE CONTINUA, Mariella Bocca

A settembre 2021 tutti i servizi comunali per l'infanzia, nidi, scuole dell'infanzia, tempi per le famiglie e sezione primavera, sono stati riorganizzati ed accorpati in circoli, su base territoriale. Tale riorganizzazione ha parallelamente posto la questione di definire un profilo dell'identità educativa dello zero-sei bresciano, in cui si potessero riconoscere tutti gli operatori dei servizi, per una co-costruzione del sistema integrato nella prospettiva indicata dalla normativa.

Con la consulenza e la supervisione della prof.ssa Bondioli, la costruzione dello zero-sei è stata trattata all'interno di un percorso formativo durato 2 anni come "problema" da affrontare, mettendo a fuoco con coordinatrici, educatrici ed insegnanti gli aspetti salienti del problema, le ipotesi di soluzione, la realizzazione e la verifica delle ipotesi avanzate.

Il percorso formativo si è connotato quindi come un processo partecipato di ricerca riflessiva, in cui tutti gli attori hanno assunto il ruolo di protagonisti, messo a confronto i propri "saperi" e le proprie esperienze sulla continuità educativa per arrivare a condividere principi pedagogici trasversali di fondo e buone pratiche congruenti ai principi comuni, da declinare in ragione delle particolarità dei diversi servizi/scuole.

Si è giunti, al termine della seconda annualità, alla elaborazione/realizzazione di microprogetti mirati a favorire la continuità, in termini di coerenza educativa.

L'esperienza ha permesso di compiere passi significativi verso la creazione di contesti pensati in funzione di un maggiore benessere per i bambini e le bambine, per le famiglie, per gli stessi operatori dei servizi.

I microprogetti sono l'espressione delle tante realtà che compongono il sistema. Presentano però alcuni elementi comuni, che sottolineano l'importanza di: partire da piccole cose per costruire coerenza educativa; pensare a progettualità contestualizzate e sostenibili; avere maggiore conoscenza/consapevolezza delle realtà "attraversate" dai bambini e dalle bambine al di là di idee precostituite; porsi delle domande...senza darsi necessariamente delle risposte; riflettere sui contesti; coinvolgere le famiglie.

La sfida che i servizi zero-sei di Brescia si trovano ora ad affrontare sono quelle della costruzione del sistema integrato cittadino nella prospettiva tracciata dall'istituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali: creare coerenza nella proposta formativa che i servizi della città possono offrire, puntando ancora una volta alla condivisione dei significati attraverso un piano di formazione comune, senza annullare la ricchezza delle diverse identità pedagogiche presenti.